

Questo articolo va letto su tre piani: quello di chi parte la prima volta con il suo carico di incertezze, quello strettamente professionale per le uniche condizioni di lavoro e quello di una visione della cooperazione internazionale efficiente e commisurata agli enormi problemi dell'Africa.

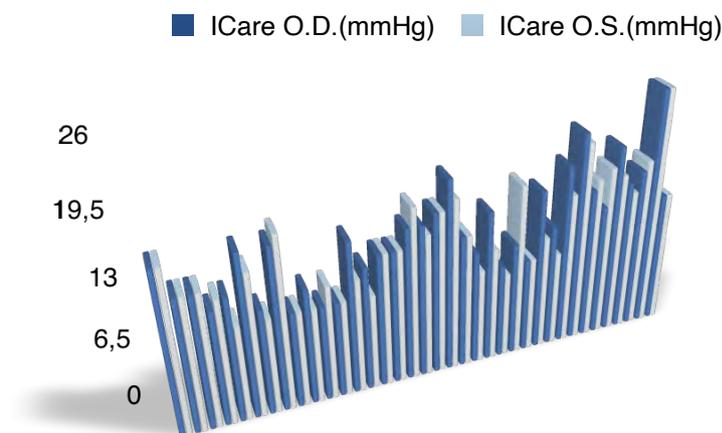
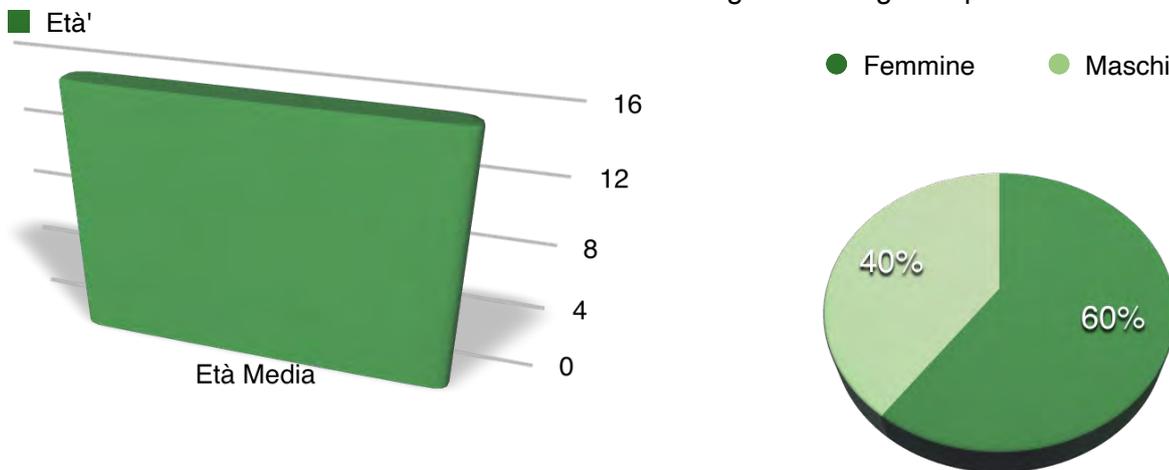
Prima esperienza. Per le vaccinazioni esiste un centro vaccinale presso le strutture territoriali del SSN, anche se l'accesso non è sempre agevolato: nel caso della Febbre Gialla, la cui vaccinazione è obbligatoria per l'entrata in Congo la prestazione è stata onerosa. È consigliabile utilizzare i mezzi di tracciabilità della propria posizione per ogni evenienza. Nel sito del Ministero degli Affari Esteri (Unità di crisi) si possono registrare le tappe del viaggio e raccogliere notizie aggiornate sulle condizioni socio-politico-sanitarie del paese di destinazione; inoltre si possono usare applicazioni su IOS o Android che permettono la localizzazione dello smartphone nel mondo. Bisogna considerare che quest'ultima possibilità non è sfruttabile sempre per mancanza di campo, per cui è indicato informarsi e informare della propria presenza prima di partire l'ambasciatore o il console onorario italiano più vicini.

Occorre essere pronti ad imprevisti: il giorno prima della partenza si è verificato il dirottamento aereo sull'Ethiopian Airlines, la stessa linea aerea da noi utilizzata; non si sa se per questo o altri motivi si è avuto un ritardo della partenza da Fiumicino e quindi una mancata coincidenza per Pointe Noire. Abbiamo quindi trascorso una giornata ad Addis Abeba, una città visivamente caotica: grattacieli in parte costruiti ed in parte no, calcinacci accantonati nei cantieri, baraccopoli e chiazze di verde si presentavano a macchia di leopardo. In questo panorama si avvertiva la voglia dell'Africa di affrancarsi dall'emergenza e di guadagnare caratteristiche dei paesi sviluppati anche se la povertà si presentava prepotente nelle zone alte della città, dove rimanere isolati dal gruppo comportava l'essere circondati da un nugolo di questuanti che tendevano la mano e stratonavano. Benjamin, il driver-guida turistica-fai da te di Addis Abeba ci ha condotto per la città in una auto di fortuna sul cui retro è stata scattata la foto del team del Congo qui riportata: da sinistra a destra, Marzia Toni (l'autrice della foto), Perboni Luigi et moi.



Aspetti professionali. la missione congiunta Aimo-Federottica-Marina militare Italiana, sotto la coordinazione della Fondazione Rava N.P.H. Onlus Italia ha rappresentato un momento di integrazione tra professionalità diverse e distanti: marinai militari che hanno animato e accompagnato i visitandi. volontari della Fondazione Rava multilingue, crocerossine, ottici. Con questi ultimi si è strutturato il lavoro in modo da non sovrapporre prestazioni, per cui la refrazione e' rimasta ad esclusivo appannaggio degli optometristi, l'allestimento degli occhiali del laboratorio di ottica e la parte clinica dell'oculista. Sarà per questa suddivisione dei compiti o per la forte motivazione di fondo dell'esperienza condivisa, ma la collaborazione con gli ottici non ha presentato problemi. Ho potuto costruire grazie a tutti gli attori coinvolti, compreso una miniatura di bambino che mi ha suggerito "regarde la bas" (guarda laggiù), una visita oculistica in francese, che negli ultimi giorni è passata dalla reminiscenza scolastica ad una estrema essenzialità ed efficacia di comprensione, con ricadute altrettanto positive sulla fluidità degli esami obiettivi. In generale gli occhi dei soggetti della razza congoide esaminati presentano delle caratteristiche che si accentuano con l'età: pigmentazione perilimbare, pinguecole, una iride prevalentemente spessa e povera di cripte ed un aspetto denso della capsula posteriore del cristallino; in qualche caso le opacità del cristallino si configuravano come una goccia poco densa nel nucleo embrionale; inoltre l'RNFL appaiono particolarmente stagliate nel loro disegno, sicuramente in relazione alla giovane età dei soggetti visitati, ma in generale in modo più evidente rispetto ai soggetti caucasici della stessa età e deponendo quindi per uno spessore adeguato dello strato delle fibre nervose. Per la frequente fotofobia e' utile tenere bassa l'intensità luminosa degli strumenti di esame come la LAF e l'oftalmoscopio.

Rappresentando l'occasione una irripetibile opportunità di screening del glaucoma particolarmente frequente nella razza congoide, ho usato l'Icare per la tonometria a rimbalzo con i risultati indicati nei grafici di seguito riportati.



In generale vengono confermati i dati di aumento del tono e delle deformazioni papillari all'aumento dell'età: in particolare l'ipertono correla ad una età più giovanile rispetto alla razza caucasica e con un precoce segno di escavazione nei settori superiori del disco ottico, ma questo dato è dovuto ai pochi adulti esaminati; nei congolesi il glaucoma non si appalesa nell'adolescenza, lasciando un margine alla prevenzione della malattia, mediante una progettualità di interventi umanitari, di formazione e di misure terapeutiche e nutrizionali. Per le misure terapeutiche è auspicabile l'allestimento e la donazione di farmaci topici che mantengano le loro proprietà nelle condizioni climatiche ed igieniche di questo paese e la diffusione di centri di chirurgia mininvasiva finalizzati ad intervenire in fasi non emergenziali e terminali della malattia come la trabeculectomia. Tenuto conto degli alti dazi che rendono inavvicinabili economicamente per la popolazione gli integratori come i farmaci in generale, gli aspetti nutraceutici possono essere affrontati con l'incentivazione delle coltivazioni locali della papaya, della manioca, delle banane e dell'ananas: anche queste sono ricchezze, materie prime che paradossalmente perdono le loro qualità di micronutrienti quando importate con lunghi viaggi nei paesi sviluppati.

Ruolo del volontariato. Nonostante il notevole supporto organizzativo ed economico della Fondazione Rava le spese per passaporto, certificazione Ordine dei Medici, vaccinazioni, farmaci e varie sono a carico del volontario e sarebbero ancora più alte in caso di iniziativa freelance. Ora, possiamo considerarla una scelta di beneficenza ma lo Stato, la persona giuridica solidale per autonomia, dovrebbe consentire la detrazione di imposta al 100% delle spese e non al 19% come riconosciuta al quadro P codice 29 delle istruzioni ad Unico PF per il 2013 (Erogazioni liberali alle Onlus), anche nel caso siano state sostenute direttamente dal volontario; in questo caso dovrebbe occorrere solo la dimostrazione inequivocabile della inerenza del costo, con visto per missione umanitaria ed attestazioni della Onlus o della struttura sede della missione riguardo al periodo di effettiva partecipazione. A livello della specialistica ambulatoriale non viene riconosciuto un congedo straordinario per missioni umanitarie: in questo comparto quindi la partecipazione a tali eventi comporta o l'utilizzo del congedo ordinario o di quello straordinario non retribuito. Anche in questo caso risulta doveroso ed etico ricontrattare questo punto dell'Accordo Collettivo Nazionale per la Specialistica Ambulatoriale. Ho preparato la missione acquisendo informazioni su iniziative già esistenti nel paese di destinazione ai fini di un eventuale prosieguo chirurgico di cure necessarie ed è stato gratificante poter indicare la nave ospedale Mercy Ships ormeggiata a poca distanza nel porto: i momenti più motivanti della mia attività sulla nave Etna sono stati l'incontro con la responsabile del team oculistico della Mercy Ships e l'attenzione di un educatore all'indicazione del centro di Masina (RDC) per la terapia chirurgica di una bambina strabica. Ho cercato e voluto quella coordinazione che non sempre è presente tra tutti coloro che partono e che spesso sono addirittura in competizione. I bambini comprendono quando qualcuno si interessa loro e, forse, è di proprio di quella bambina strabica il disegno qui riportato; a lei che all'improvviso si è stretta a me senza che glielo avessi chiesto e a tutti i bambini del mondo, dedico questa filastrocca in francese:



Que ma vie fleurisse dans la joie
Et je puisse voir clair
Le matin
Le soir
Et le coucher du soleil
Jouer, chanter, danser
N'avoir pas plus peur
Avoir seulement bonheur
Sentir le parfum des herbes
Aimer e regarder loin

Vous êtes venues avec le bateau
Un lapin dans le chapeau
Et maintenant, adieu
Mais rappelez-moi
Mes petites yeux
Ouverte sur ce monde noir
Ou nous somme comme vous
Ou vous êtes comme nous

Que votre vie fleurisse dans la joie

Nicola